

# **Passeggiata Musicale**

Itinerario didattico / Didactic Itinerary

Sergio Maltagliati

Archive Edition 2026

Documento storico bilingue / Bilingual historical document

## Nota d'archivio / Archive Note

Questa edizione d'archivio conserva e ripubblica in forma corretta e bilingue il testo didattico Passeggiata Musicale, elaborato da Sergio Maltagliati nell'ambito dell'insegnamento dell'Educazione Musicale presso la Scuola Media Statale G. Giusti di Monsummano Terme. Il documento presenta una riflessione sull'ascolto dell'ambiente, sulla trasformazione delle immagini in partiture sonore e sul rapporto tra suono, colore, gesto e tecnologia.

This archive edition preserves and republishes, in a corrected bilingual form, the didactic text Musical Walk, developed by Sergio Maltagliati within Music Education activities at G. Giusti Middle School in Monsummano Terme. The document reflects on environmental listening, the transformation of images into sound scores, and the relationship between sound, colour, gesture and technology.

### Scheda / Metadata

**Author / Autore:** Sergio Maltagliati

**Original context / Contesto originale:** Music Education activities, Scuola Media Statale G. Giusti, Monsummano Terme

**Archive edition / Edizione d'archivio:** 2026

**License / Licenza:** Creative Commons Attribution 4.0 International (CC BY 4.0)

### Nota sui dati storici / Note on historical data

Nel documento originale erano presenti un indirizzo e-mail e un sito Geocities oggi storici. In questa edizione vengono conservati come testimonianza del contesto digitale dell'epoca, non come contatti attuali.

The original document included an e-mail address and a Geocities website that are now historical. In this edition they are preserved as evidence of the digital context of the period, not as current contact information.

## "Passeggiata Musicale" - itinerario didattico

L'ascolto-comprensione degli eventi sonori, se avviene attraverso l'analisi e il confronto degli elementi della struttura visiva, come premessa alla sintesi, sviluppa la capacità di analisi.

Anche lo studio della tecnica grafico-pittorica e musicale accresce le capacità logiche, se condotto in forma sinestetica, attraverso la comprensione, anche limitata al solo sentire (o vedere) strettamente emozionale.

L'ambiente intorno a noi viene presentato come luogo nel quale si intrecciano relazioni fra il soggetto e gli eventi che esso percepisce e produce, individuando l'apporto specifico degli indizi sonori rispetto a quelli visivi, nella ricostruzione di alcune situazioni: nel nostro caso una passeggiata lungo il corso del fiume in quattro momenti temporali.

La conoscenza del codice e della struttura del messaggio musicale, se collegata o aiutata dall'intera gamma cromatica, visuale e sonora, offre le competenze per comunicare, ma anche la possibilità di integrare o compensare il passaggio da un codice musicale al codice grafico-cromatico, verbale-gestuale e viceversa.

Così, la musica generata da immagini quotidiane può suggerire e tracciare un sentiero verso una maggiore consapevolezza uditiva di tutti i suoni intorno a noi. Allora tutto ciò che risuona diventa degno della nostra attenzione, nell'universo sonoro che ci avvolge quotidianamente.

Imparare a rispettare e a dare importanza ai suoni è il presupposto per imparare ad apprezzare e valorizzare la musica. Comporre somiglia più a girare con un registratore attivato: si può decidere la durata della registrazione e il percorso, ma non i suoni; quindi anche le emozioni che emergono quando riascoltiamo il nastro.

Nella concezione di educazione alla musica abbiamo bisogno di maggiore creatività, come avviene durante il lavoro di educazione all'immagine. Il foglio bianco diventa allora un illimitato spazio silenzioso, dove possono essere accolte tutte le immagini intorno a noi, operando direttamente con il colore per realizzare la partitura sonora.

In alcuni casi è anche possibile abbinare elaborati visuali a sequenze musicali esistenti, permettendo, grazie a scomposizioni visive e quindi sonore, di organizzare e collegare nuovamente suoni o anche musiche già create.

L'immagine, poi partitura, può essere realizzata anche da ragazzi non necessariamente provvisti di nozioni musicali, permettendo loro di comprendere un messaggio musicale e di conquistarlo gradatamente attraverso la capacità di astrazione, analisi, confronto, sintesi e prima sistemazione organica del sapere.

La possibilità di una trascrizione cromatica della musica e la sonorizzazione del colore sono state studiate e tentate fin dal Cinquecento. Tuttavia è in questo secolo che si hanno gli studi più approfonditi e scientifici. Oggi, grazie alla tecnologia, l'unione delle varie materie, in un sapere non più diviso in discipline, è facilmente realizzabile.

Il procedimento per ottenere i suoni dall'immagine-partitura, affidato al computer, utilizza un programma da me ideato e realizzato, così da avere corrispondenze suono-segno-colore sempre diverse per i vari lavori, anche se la musica finale, definitiva, in realtà non esiste.

La musica rimane un'opera aperta dove il fruitore può entrare, intervenendo esclusivamente per immagini, per ascoltare, ogni volta che lo vuole, una sua versione del brano: ogni lavoro serve da materiale di partenza per ulteriori elaborazioni.

Anche il timbro può derivare dall'utilizzo di uno strumento tradizionale, inventato o creato elettronicamente in base a una precisa disposizione di segni o colori. La vibrazione del materiale, trasformata e campionata digitalmente, suggerisce il disegno: una precisa mappa sonora da integrare nello schema costruttivo dello strumento.

Allora la partitura diventa una guida per poter meglio entrare nell'edificio della musica, anche se ciò che il disegno esprime attraverso il suono è diverso da ciò che sentiamo dall'immagine, sebbene si cerchi una logica connessione che, in qualche modo, esiste.

I parametri del suono - altezza, durata, intensità, velocità e timbro - si muovono e possono essere modificati indipendentemente uno dall'altro.

È possibile una modifica non solo nella disposizione finale delle immagini, ma anche di ogni linea, forma o colore della partitura e, come scelta diversa, delle linee destinate al tempo, alla dinamica e al timbro.

Infine, parafrasando John Cage, possiamo dire che la musica è prima di tutto nel mondo che ci circonda: in una macchina da scrivere o in un calabrone, nei miei passi o nel battito del mio cuore; e soprattutto nelle immagini, generatrici di suoni, che possiamo ascoltare ogni volta come fosse la prima.

## Fonte storica

Sergio Maltagliati, insegnante di Educazione Musicale  
Scuola Media Statale G. Giusti, Monsummano Terme  
e-mail storico: maltaser@dada.it  
Web-Site storico: [www.geocities.com/Paris/4055/](http://www.geocities.com/Paris/4055/)

## "Musical Walk" - didactic itinerary

The listening-understanding of sound events, when it takes place through the analysis and comparison of the elements of visual structure as a premise for synthesis, develops the capacity for analysis.

The study of graphic-pictorial and musical technique also increases logical abilities when it is carried out in a synesthetic form, through understanding, even when limited to purely emotional hearing or seeing.

The environment around us is presented as a place where relationships are intertwined between the subject and the events that the subject perceives and produces, identifying the specific contribution of sound clues in relation to visual ones in the reconstruction of certain situations: in this case, a walk along the course of the river in four temporal moments.

Knowledge of the code and structure of the musical message, when connected to or supported by the entire chromatic range, both visual and sonic, offers the skills needed to communicate. It also offers the possibility of integrating or compensating for the transition from a musical code to a graphic-chromatic, verbal-gestural code, and vice versa.

In this way, music generated from everyday images can suggest and trace a path toward a greater auditory awareness of all the sounds around us. Everything that resonates then becomes worthy of our attention within the sound universe that surrounds us every day.

Learning to respect sounds and give them importance is the prerequisite for learning to appreciate and value music. Composing is more like walking around with a recorder switched on: one can decide the duration of the recording and the path, but not the sounds; therefore, not even the emotions that emerge when we listen to the tape again.

In our conception of music education we need greater creativity, as happens in work with visual education. The blank sheet then becomes an unlimited silent space where all the images around us can be welcomed, working directly with colour in order to create the sound score.

In some cases it is also possible to combine visual works with existing musical sequences, allowing, through visual and therefore sonic decompositions, sounds or even already created music to be organized and reconnected.

The image, later becoming a score, can also be created by students who do not necessarily possess musical knowledge. This enables them to understand a musical message and gradually acquire it through abstraction, analysis, comparison, synthesis and an initial organic organization of knowledge.

The possibility of a chromatic transcription of music and the sonification of colour has been studied and attempted since the sixteenth century. However, it is in this century that the most detailed and scientific studies have been developed. Today, thanks to technology, the union of different subjects within a form of knowledge no longer divided into disciplines is easily achievable.

The procedure for obtaining sounds from the image-score, entrusted to the computer, uses a program conceived and created by me, so as to obtain sound-sign-colour correspondences that are always different for each work, even though the final, definitive music does not actually exist.

Music remains an open work into which the user can enter, intervening exclusively through images, in order to listen, whenever desired, to a personal version of the piece: each work serves as starting material for further elaborations.

Timbre too may derive from the use of a traditional instrument, an invented instrument, or one created electronically according to a precise arrangement of signs or colours. The vibration of the material,

transformed and digitally sampled, suggests the drawing: a precise sound map to be integrated into the constructive scheme of the instrument.

The score then becomes a guide for entering more deeply into the building of music, even though what the drawing expresses through sound is different from what we hear from the image, although a logical connection is sought which, in some way, exists.

The parameters of sound - pitch, duration, intensity, speed and timbre - move and can be modified independently of one another.

It is possible to modify not only the final arrangement of the images, but also each line, shape or colour of the score and, as another choice, the lines assigned to time, dynamics and timbre.

Finally, paraphrasing John Cage, we may say that music is first of all in the world around us: in a typewriter or in a bumblebee, in my footsteps or in the beating of my heart; and above all in images, generators of sounds, which we can listen to each time as if it were the first.

## Historical source

Sergio Maltagliati, Music Education teacher

G. Giusti Middle School, Monsummano Terme

Historical e-mail: maltaser@dada.it

Historical website: [www.geocities.com/Paris/4055/](http://www.geocities.com/Paris/4055/)

## Licenza / License

© Sergio Maltagliati. Archive Edition 2026.

Creative Commons Attribution 4.0 International (CC BY 4.0).

Il documento è pubblicato per finalità di studio, ricerca, documentazione storica e didattica.

This document is published for study, research, historical documentation and educational purposes.